

PERCORSO FORMATIVO PER LA FIGURA DI CACCIATORE/RILEVATORE

Linee guida per la conservazione e gestione dei galliformi alpini di interesse venatorio
in Regione Lombardia (D.G.R. n° XI / 4169 del 30/12/2020)

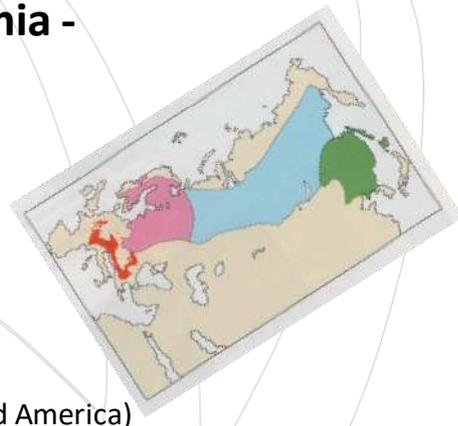
IL FRANCOLINO DI MONTE *Bonasa bonasia*



Dott. Roberto Viganò
r.vigano@alpvet.it

FRANCOLINO DI MONTE - Tassonomia -

- Famiglia: *Tetraonidae*
 - Genere: *Bonasa*
 - Specie: *Bonasa bonasia*
 - 4 sottospecie: *B. b. bonasia*
B. b. sibiricus
B. b. vicinitas
B. b. rupestris
 - Altre specie: *Bonasa umbellus* (Nord America)
Bonasa sewerzovi (Montagne dell'Asia centrale)



DISTRIBUZIONE

- Areale -

- È presente in Eurasia nelle foreste boreali, montane e temperate dalla Francia e dalla Scandinavia fino al Giappone.
- La specie è diffusa nell'Europa del Nord, in maniera più frammentata in quella del Sud.
- Il limite più settentrionale dell'areale coincide con il confine della taiga, quello più meridionale con la foresta boreale.
- In Italia la specie è sedentaria e nidificante sulle Alpi centro-orientali, mentre la sua distribuzione è più discontinua e localizzata in quelle centro-occidentali
 - Si trovano popolazioni isolate anche sul versante francese delle Alpi Marittime e sui Pirenei

www.alpvet.it



DISTRIBUZIONE

- Areale -



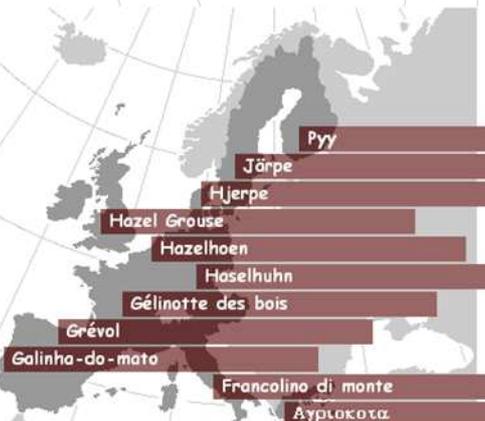
www.alpvet.it



FRANCOLINO DI MONTE

- Presenza -

- In Europa si stimano dalle 350.000 alle 500.000 coppie



www.alpvet.it



FRANCOLINO DI MONTE

- Misure conservazione -

Bonasia bonasia



- L'areale della popolazione italiana risulta essere maggiore di 20.000 km² (Boitani et al. 2002)
- Il numero di individui maturi è stimato in 10.000-12.000 e risulta stabile dal 1997 al 2003 (BirdLife International 2004, Brichetti & Fracasso 2004), sebbene si sospetti un declino negli ultimi anni (Brichetti com. pers.) che necessita comunque ulteriori approfondimenti
- La popolazione italiana non raggiunge al momento le condizioni per essere classificata entro una delle categorie di minaccia (declino della popolazione del 30% in tre generazioni, ridotto numero di individui maturi e areale ristretto) e viene pertanto classificata a Minore Preoccupazione (LC)
- Elencata in Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409/CEE)

www.alpvet.it



FRANCOLINO DI MONTE

- Generalità -

- È uno dei tetraonidi europei più piccoli: peso medi di circa 400 gr (min 315 gr; max 500 gr)
- Aspetto generale comune agli altri tetraonidi
- Piumaggio criptico ("*a foglia morta*") con colorazione delle tinte del bosco, con due particolarità principali:
 - Presenza di un cresta erettile sulla testa
 - Barra nera all'estremità delle timoniere, ad eccezione delle 2 centrali



www.alpvet.it



INDICI DI PRESENZA

- Specie criptica -

- Il francolino di monte è un uccello molto discreto che frequenta generalmente boschi maturi e fitti. Tale comportamento lo rende difficile da osservare.
- Tuttavia possiamo sentire il suo canto oppure trovare nel suo areale escrementi, piume o penne



www.alpvet.it



INDICI DI PRESENZA

- Canto -

- Il canto, contrariamente a quello degli altri tetraonidi, è acuto e udibile fino a 150 m.
- Ciascuna strofa dura circa 2,5 secondi ed è composta da 2 note lunghe più 4/7 brevi
- Il canto è emesso principalmente dal maschio, mentre la femmina emette un canto molto simile a quello delle femmine dei tetraonidi



www.alpvet.it



INDICI DI PRESENZA

- Escrementi -

- Gli escrementi si possono rinvenire in inverno sotto forma di cilindri arcuati di circa 25 mm di lunghezze e 6 mm di diametro, generalmente nei punti di alimentazione o nei buchi nella neve
- Nel periodo estivo, sono meno regolari, e caratterizzati da un'estremità più chiara, legata all'alimentazione più fresca



www.alpvet.it



INDICI DI PRESENZA

- Piume -

- Piume dei fianchi



- Piume del petto



www.alpvet.it



INDICI DI PRESENZA

- Penne -

- Timoniere
 - Ben evidente la caratteristica banda nera tipica della specie
- Remiganti
 - Le remiganti sono brune con il bordo scoperto screziato di marrone chiaro con macchioline nere



www.alpvet.it



SESSI

- Riconoscimento -

- È il più piccolo tra tutti i tetraonidi e presenta un dimorfismo sessuale poco marcato: la colorazione del piumaggio è una miscela di bianco, grigio, fulvo con timoniere barrate di nero e con la parte sotto le ali bianca
 - Il maschio è lievemente più grande della femmina e possiede una colorazione nera del sottogola, oltre a caruncole più sviluppate, ed un cresta erettile ben visibile sulla testa
 - La femmina ha colori leggermente "più slavati", e anch'essa presenta una leggera cresta sulla testa
- Il peso varia poco tra i due sessi: nei maschi oscilla tra 360 e 470 g e nelle femmine tra 300 e 440 gr
- Negli adulti avviene una muta completa dopo il periodo riproduttivo ed una parziale in primavera



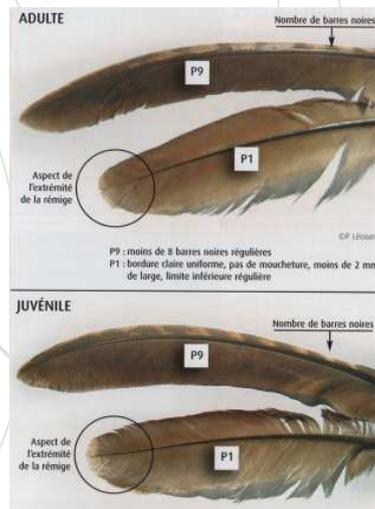
www.alpvet.it

AlpVet

ETÀ

- Determinazione -

- La distinzione delle classi di età tra giovani (soggetti di 3-4 mesi) e adulti è difficile
- La metodica ufficiale è basata sull'esame delle remiganti primarie attraverso due criteri:
 - Conteggio del numero delle barre sul vessillo esterno della 9° remigante
 - Giovani > 8 barre; Adulti < 8 barre
 - Criterio valido per le popolazioni nord europee, ma con margine di errore sulle popolazioni alpine*
 - Aspetto della bordura chiara sulla 1° remigante primaria
 - Irregolare sui giovani
 - Regolare sugli adulti

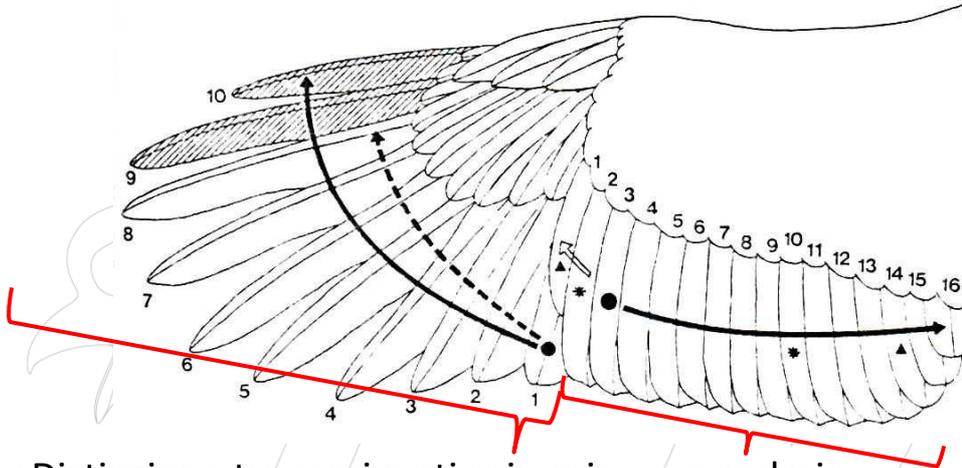


www.alpvet.it

AlpVet

REMIGANTI

- Determinazione -



• Distinzione tra remiganti primarie e secondarie

www.alpvet.it

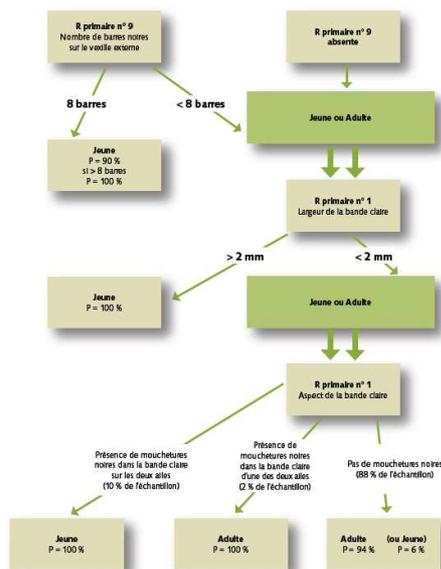


Arbre de décision pour la reconnaissance de l'âge, basé sur l'examen de 75 gélinsottes à Auzet (Alpes-de-Haute-Provence)

Cet arbre a pour objectif d'aider au diagnostic de l'âge, notamment pour des oiseaux dont l'une des ailes présente une rémige primaire n°1 avec une limite irrégulière mais sans

petites taches sombres (mouchetures) – ces caractéristiques ne permettent pas de séparer jeunes et adultes selon le tableau ci-contre.

* P = donne la probabilité de diagnostic correct pour chaque catégorie finale. Par exemple, un individu présentant 8 barres ou plus a 90 % de probabilité d'être un jeune.



www.alpvet.it

Fiche technique n° 99 | novembre 2009

Steph Moreau
Fiche
Élevage



FASI BIOLOGICHE

- Riproduzione -

- Il francolino di monte è una specie monogama per eccellenza, e vive generalmente in coppie che occupano un territorio difeso attivamente durante tutto l'anno; i legami delle coppie possono mantenersi anche per più stagioni consecutive
- Il periodo riproduttivo comincia a marzo con le parate nuziali che durano fino a metà maggio
- I maschi si esibiscono in parate, di norma solitarie, in cui gli individui cantano, posizionati in un luogo dominante, tenendo il ciuffo di penne sopra la testa sollevato in verticale, pronti a scacciare via ogni maschio intruso che osi avvicinarsi
- Una percentuale compresa tra il 10 ed il 50% dei maschi, non partecipa attivamente alla riproduzione



www.alpvet.it



FASI BIOLOGICHE

- Riproduzione -

- La femmina depone mediamente da 6 a 10 uova (in media 8-9) in nidi localizzati a terra in cunette del terreno, in genere nascosti vicino ad alberi maturi, ceppaie, ammassi di rami o rocce
- L'incubazione dura 22-25 gg
- La schiusa avviene in genere da metà maggio a metà giugno in montagna, un po' prima a quote inferiori
- In caso di predazione o perdita del nido, la femmina può deporre una covata di sostituzione più ridotta (3/5 uova)



www.alpvet.it



FASI BIOLOGICHE

- Riproduzione -

- Il tasso di schiusa delle uova nel nido è del 92 %
- Il tasso di sopravvivenza della nidiata a 15 giorni dalla schiusa è del 55%, mentre a 2 mesi di vita scende al 36%
- Non si registrano differenze tra le femmine di un anno e quelle mature nei vari parametri di nidificazione



Montadert M, Leonard P (2007). Office National de la Chasse

www.alpvet.it



FASI BIOLOGICHE

- Riproduzione -

- I pulcini, come tutti i tetraonidi, sono nidifughi e abbandonano subito il nido
 - Istinto antipredatorio
 - Ricerca attiva di alimentazione
- I pulli sono in grado di involarsi già all'età di 15-20 giorni
- Raggiungono l'indipendenza a 3 mesi circa



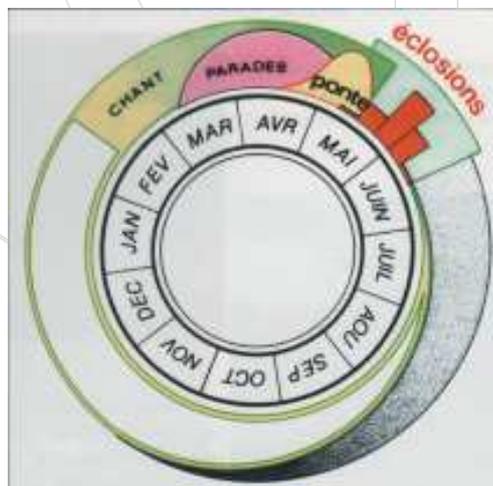
www.alpvet.it



FASI BIOLOGICHE

- Riproduzione -

- Dopo la schiusa le femmine si prendono cura dell'allevamento dei piccoli che dura fino ad agosto/settembre
- Sia i maschi che le femmine sono molto territoriali, soprattutto durante il periodo degli amori e nel periodo autunnale, in cui si formano le nuove coppie
- Anche in inverno i territori rimangono ben delimitati, mentre la territorialità è molto attenuata in estate, in cui le nidiate possono utilizzare areali sovrapposti



www.alpvet.it



FASI BIOLOGICHE

- Dispersione -

- Solo i giovani nel primo anno di vita tendono a migrare dai luoghi nativi, mentre gli adulti sono sedentari
- La distanza media dal sito di nascita a quello riproduttivo dell'anno successivo è di circa 2,8 Km per i maschi e 2,1 per le femmine
 - Un quarto dei maschi si disperde per distanze superiori ai 10 Km
 - Si sono registrati anche distanze fino a 25 Km
- Comportamento anomalo rispetto agli altri tetraonidi, in cui sono le femmine ad allontanarsi dal luogo di nascita

www.alpvet.it



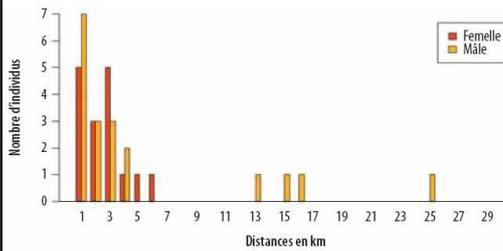
FASI BIOLOGICHE

- Dispersione -

Tableau 2 : Moyenne, médiane, minima et maxima des distances de dispersion (en mètres, fiabilité = 1) des gélinottes juvéniles équipées d'émetteurs dans les Alpes-de-Haute-Provence.

	Moyenne	Médiane	Min	Max
Mâle (n = 11)	6 338	2 810	278	25 000
Femelle (n = 14)	1 931	1 885	240	5 550

Figure 1 : Distribution des distances de dispersion des gélinottes juvéniles équipées d'émetteurs dans les Alpes-de-Haute-Provence.



Espèce	Moyenne (max)		Auteur
	Femelle	Mâle	
Tetras-Lyre	8 km (29 km)	1,5 km (8,2 km)	(Caizergues & Ellison, 2002)
Tetras-Lyre	6 km (20 km)		(Warren and Baines, 2002)
Tetras sombre	1,4 km (11 km)	0,9 km (2,6 km)	(Hines, 1986)
Tetras du Canada	5 km	0,7 km	(Boag & Schroeder, 1992)
Tetras du Canada	4,9 km	0,6 km	(Schroeder, 1986)
Gélinotte huppée	4,8 km	2,1 km	(Small & Rusch, 1989)
Gélinotte huppée	4,9 km	2,4 km	(Rusch et al., 2000)
Lagopède d'Écosse	2 km (10 km)	0,5 km (1 km)	(Hudson, 1992)
Lagopède des saules	10,2 km	3,4 km	(Hörnell-Willebrand, 2005)
Lagopède à queue blanche	4 km	1,25 km	(Giesen & Braun, 1993)

www.alpvvet.it



HABITAT

- Caratteristiche -

- Il Francolino di monte è una specie esclusivamente forestale, che raramente abbandona le zone con copertura arborea
- Due componenti della vegetazione sono indispensabili per la sua presenza
 - Uno strato arbustivo abbondante e diversificato, in grado di offrire nutrimento anche nei periodi più difficili
 - Un'elevata percentuale di copertura vegetale tra gli 1 ed i 7 m di altezza, in grado di offrire protezione contro i predatori (rapaci, in particolare)
- Fatte salve queste condizioni lo si può incontrare in una vasta gamma di ambienti forestali in un range altitudinale che varia dal fondovalle fino ai 1.800 m di altitudine



www.alpvvet.it



ALIMENTAZIONE

- Adattamento stagionale -

- Come per le altre specie, i pulli nei primi 15 gg di vita si nutrono quasi esclusivamente di invertebrati (ditteri, coleotteri, formiche, lepidotteri). Progressivamente aumenta la dieta vegetale (semi di graminacee) fino a diventare esclusiva all'età di 3 mesi
- In primavera la specie si nutre essenzialmente di gemme ed infiorescenze di specie arboree e arbustive, tra cui soprattutto faggio, sorbo degli uccellatori, farinaccio, nocciolo e mirtillo

www.alpvet.it



ALIMENTAZIONE

- Adattamento stagionale -

- In estate vengono consumati principalmente frutti e bacche di lampone, rovo, ribes oppure essenze erbacee; tale regime alimentare continua anche in autunno, almeno fino a che il terreno non è ricoperto di neve
- L'alimentazione del periodo invernale è basata su foglie, infiorescenze ed apici di arbusti o latifoglie, e, in maniera modesta, sono consumati anche aghi di conifere
- L'estrema variabilità nella dieta si riflette nella capacità del francolino di muoversi abilmente sia sul terreno sia sugli alberi

www.alpvet.it



FATTORI DI REGRESSIONE

- Modificazioni Habitat -

- Il francolino di monte sembra essere molto sensibile a fenomeni di frammentazione dell'habitat
- Le principali minacce sono costituite dalle trasformazioni dell'habitat dovute alle recenti pratiche forestali.
- L'intensificazione delle attività selvicolturali ha infatti portato ad una semplificazione del bosco, rendendolo omogeneo per età e tipo di copertura con importanti ripercussioni sulla sopravvivenza delle popolazioni.



www.alpvet.it



FATTORI DI REGRESSIONE

- Predazioni -

- La predazione è il secondo fattore che può mettere a rischio le popolazioni
 - I predatori specializzati del bosco sono i più micidiali per gli adulti: su tutti martora e astore
 - Volpe, cinghiale e corvidi rappresentano invece una minaccia per i nidi e i pulli



www.alpvet.it

